

**John Lukacs**

***Budapest 1900. A Historical Portrait of a City and Its Culture, Weidenfeld & Nicolson, New York 1988***

### **La città**

“Le loro soglie e le loro entrate respiravano una fresca, ombrosa calma. Nelle loro corti si trovavano pozzi e alberi di platano vecchie di generazioni. I marciapiedi ciottolosi e le strade respiravano l’aria di storici autunni. La loro bellezza era più provinciale che urbana (...). (pag. 33; cap. II)

“Il *Corso*, con le sue file di terrazze degli hotel, caffè e ristoranti, era abbastanza alto che il mormorio delle migliaia di persone che parlavano e la musica delle bande pomeridiane smorzasse il fragore ed il rumore del molo.” (pag. 41; cap. II)

“(…) l’odore predominante, quello della peculiare, e forse unica, miscela di odore del centro di Pest, di carta fresca e caffè caldo, occasionalmente arricchito da un soffio di acqua di lillà (o era eliotropio?), passando da uno dei tanti barbieri. (pag. 42; cap. II)

“(…)nonostante l’aumento della popolazione e delle masse, Budapest nel 1900 era ancora un luogo dove – almeno entro i confini di una classe - tutti si conoscevano. (pag. 106; cap III)

(sc)